

IMPOSTE E BENI CULTURALI

Non sarà mai abbastanza sottolineato come la più importante risorsa di cui gode il nostro paese è costituita dal patrimonio culturale, che in Italia raggiunge livelli qualitativi e quantitativi impressionanti. Si tratta di una risorsa di ineguagliabile importanza, ma anche di grande delicatezza sotto il profilo della manutenzione e conservazione, richiedente costanti cure e continui interventi.

Le dimensioni anche solo quantitative di tale patrimonio rende impensabile che della totalità del medesimo possa prendersi costantemente cura la Pubblica Amministrazione, cui istituzionalmente è affidato il compito di intervenire dove le convenienze del privato e le spinte del mercato non sono in grado di garantire il mantenimento in efficienza di beni che a tutti gli effetti devono essere considerati di investimento, perché destinati a produrre servizi distribuiti nel tempo (di fruizione, di istruzione, di ricerca, di valorizzazione turistica, ecc.)

E' pertanto indispensabile che la maggior parte possibile di tali beni siano conservati a cura del settore privato, il che può realizzarsi attraverso due distinte vie:

a) attivando una maggiore domanda di fruizione di tali beni, in modo che sia il mercato stesso a rendere interessanti e convenienti gli interventi, da parte degli operatori privati (famiglie, imprese): ciò può realizzarsi mediante un'opera di animazione culturale e di diffusione delle conoscenze che renda assai diffuso l'interesse per l'acquisizione, la fruizione e l'uso dei beni culturali, attraverso l'azione sia delle strutture pubbliche che delle realtà associative di promozione e di assistenza come il Consorzio (per la specifica realtà dell'architettura fortificata);

b) incentivando l'acquisizione, la manutenzione e la conservazione dei beni culturali attraverso opportune agevolazioni finanziarie e tributarie che rendano meno onerosi tali interventi che vengono eseguiti anche nell'interesse pubblico in quanto contribuiscono alla conservazione del patrimonio culturale del paese.

Purtroppo tale impostazione non è sempre presente nel momento in cui si discute di provvedimenti fiscali e di agevolazioni tributarie, che vengono considerate alla luce delle situazioni soggettive delle singole categorie di redditi e non nella prospettiva di un più attento esame dei meccanismi economici che spingono verso il degrado del patrimonio culturale.

I beni culturali non devono essere considerati come un indice di capacità contributiva dei proprietari (il che li indurrebbe a disfarsene in gran fretta o lasciarli andare in rovina o ad utilizzarli a soli fini di reddito monetario e quindi con modalità certamente stravolgenti del loro significato e

valore culturale), bensì come un indice di spesa per fini pubblici che consente di alleggerire l'impegno della Pubblica Amministrazione.

Purtroppo non sempre tale impostazione è presente al legislatore sia esso regionale o statale, come dimostrano le vicende del progressivo ridimensionamento delle agevolazioni per i beni culturali previste dalla Legge 512/1982, dell'ISI e poi dell'ICI, e dell'assottigliamento degli stanziamenti regionali per gli interventi previsti dalla L.R. 60/1976.

E' indispensabile una più ampia mobilitazione per un rovesciamento di tali tendenze e per una ripresa della linea di interventi inaugurata oltre dieci anni fa con la Legge 512 e diciassette anni fa con la L.R. 60.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CONSORZIO

Nella consueta data del 25 aprile si è svolta la 25ª Assemblea ordinaria del Consorzio, nella cornice del castello di Strassoldo di Sotto, di fronte ad un qualificato pubblico di proprietari di opere fortificate, di operatori culturali e di amministratori locali.

La seduta d'apertura è stata introdotta dal Presidente del Consorzio Prof. Marzio Strassoldo che ha porto il benvenuto all'assemblea ed ha invitato i rappresentanti delle associazioni similari a portare un indirizzo di saluto. Hanno voluto portare un saluto ed un augurio di buon lavoro il marchese Doimo Frangipane per la Sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto Italiano dei Castelli, il Duca Gian Luca Badoglio per la Sezione regionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e l'arch. Roberto Pirzio Biroli in rappresentanza del Fondo Ambiente Italiano.

E' seguita poi la relazione scientifica svolta dal Prof. Arch. Eugenio Vassallo docente di restauro architettonico della Facoltà di Architettura di Venezia che ha sviluppato il tema "Restauro e riuso dei complessi castellani", presentando utili riflessioni sui problemi che si pongono in sede di interventi conservativi del patrimonio castellano.

E' seguita la relazione del Presidente uscente sulle attività realizzate dal Consorzio nel corso dell'anno scorso. Egli si è soffermato sui punti essenziali della molteplice e instancabile opera di valorizzazione, promozione, animazione e restauro svolta dall'Ente. E' stato messo in luce come si vada assistendo ad una notevole crescita di interesse per l'architettura castellana e i problemi della sua conservazione, come è dimostrato dal crescente afflusso di pubblico a tutte le manifestazioni organizzate dal Consorzio, dalla moltiplicazione di interventi di restauro realizzati

dai singoli proprietari pubblici e privati e dal crescente numero di associati.

Nel corso del 1992 l'Ente ha organizzato ben tre convegni, rispettivamente a Udine sull'ISI, a Gradisca sui problemi di conservazione dell'architettura fortificata dell'Isontino e a Trieste sugli analoghi problemi riguardanti quella provincia.

Si è proceduto alla pubblicazione di ben tre quaderni storici della fortunata collana "Castelli storici", dedicati rispettivamente a Polcenigo, a Fontanabona e a Colloredo. Alla pubblicazione di volumi, alla conclusione di restauri o alla definizione di progetti di intervento hanno corrisposto altrettante manifestazioni pubbliche, cui ha partecipato un volume crescente di interessati: a Pagnacco è stato presentato il volume su Fontanabona, a Colloredo il quaderno sullo stesso castello, a Strassoldo il volume di Luigi Deluisa su "Strassoldo nell'agro aquileiese" con prefazione di Stanis Nievo, a Solimbergo (Sequals) il Piano particolareggiato per tale castello.

Sono state realizzate altresì alcune iniziative promozionali, come la collaborazione all'allestimento della Mostra sul Quattrocentenario della Fortezza di Palmanova, la collaborazione al Convegno sulle Ville Venete e la stipula della Convenzione con l'ESMEA per la partecipazione di giovani della scuola ai cantieri di restauro di castelli.

Una ulteriore iniziativa di sponsorizzazione ha avuto per oggetto il restauro di una cappella in comune di Martignacco. Una intensa attività di assistenza ai soci è stata realizzata soprattutto ai fini dell'Imposta Straordinaria sugli Immobili, per la quale sono stata fornite anche per circolare opportune istruzioni agli associati.

I nuovi amministratori che devono scaturire dall'Assemblea dovranno stilare un adeguato programma di potenziamento del Consorzio, che dovrà muoversi prevedibilmente nelle seguenti direzioni:

- a) la territorializzazione, nel senso che il moltiplicarsi delle iniziative imporranno al Consorzio di dotarsi di qualche articolazione a livello provinciale;
- b) lo sviluppo delle attività giovanili;
- c) la crescita degli interventi in sede di sponsorizzazione;
- d) il miglioramento delle iniziative di assistenza ai consorziati, siano essi pubblici che privati.

Il Presidente ha concluso con un caldo ringraziamento a tutti gli amministratori e collaboratori. Un particolare ringraziamento viene rivolto al Segretario Dott. Ernesto Liesch, la cui opera è sempre stata preziosa, alla Dott.ssa Marilena Castenetto, che ha seguito l'amministrazione, e al Prof. Maurizio Grattoni che ha offerto la sua opera quale responsabile della Collana "Castelli Storici" e quale curatore delle Sezione Castelli del Friuli della Mostra Palmanova - Fortezza d'Europa.

E' seguita la comunicazione di Giancamillo Custoza che ha voluto puntualizzare il lavoro svolto dalla Delegazione Giovanile del Consorzio ricordando le più significative manifestazioni realizzate nel corso dell'anno.

Sono seguite poi la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

E' seguita la discussione sui programmi futuri, alla quale hanno partecipato numerosi soci presenti, quali Gian Luca Badoglio, Fabio Asquini, Domenico Taverna, Marisanta di Prampero ed altri.

E' seguita l'elezione del nuovo Consiglio d'Amministrazione del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Proviviri.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI MAGGIO A UDINE

Lunedì 3 maggio si è riunito il Consiglio d'Amministrazione neoeletto per procedere alla elezione delle cariche previste dallo Statuto. Il Presidente uscente Prof. Marzio Strassoldo chiede preliminarmente di non essere considerato per una rielezione a causa della nuova responsabilità assunta a partire dal 1 novembre 1992 quale Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine.

I consiglieri unanimemente lo pregano di accettare la carica, impegnandosi ad una più intensa collaborazione e ad eleggere un Vicepresidente vicario che lo possa coadiuvare e sostituire in tutte le occasioni in cui ciò si renda necessario. Dopo tale discussione preliminare che coinvolge anche le altre responsabilità, si procede alla votazione che vede ancora una volta confermato il Prof. Strassoldo come Presidente, cui viene affiancato come Vicepresidente vicario il Duca Gian Luca Badoglio e come secondo Vicepresidente l'Arch. Roberto Raccanello. La Tesoreria è assunta dalla Dott.ssa Marilena Castenetto.

La Segreteria è assegnata al Dott. Ernesto Liesch. Le altre cariche vengono distribuite secondo quanto risulta dal prospetto che si pubblica in altra pagina. Nel corso della seduta si procede a definire il programma di attività per i prossimi mesi e a definire le quote sociali.

AUMENTATE LE QUOTE SOCIALI

Nell'ambito dell'Assemblea annuale su proposta dell'Ing. Fabio Asquini era emersa l'indicazione di procedere ad una consistente rivalutazione delle quote sociali, per far fronte ai consistenti incrementi delle spese originati sia dalla crescita delle attività consorziali sia dalla lievitazione dei costi.

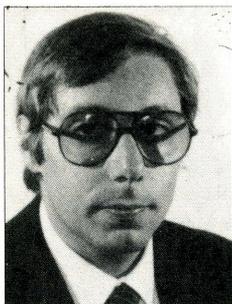
L'Assemblea si è espressa favorevolmente proponendo di aumentare la quota per i soci individuali dalle attuali 75 mila lire a 100 mila lire, importo che comunque si pone al di sotto di quanto previsto per altre associazioni protezionistiche.

Il Consiglio d'Amministrazione, organo competente per Statuto a definire le quote, ha approvato per il 1993 il seguente quadro:

- Soci individuali	L. 100.000
- Società	L. 150.000
- Comuni con meno di 10. mila ab.	L. 200.000
- Comuni con più di 10 mila ab.	L. 300.000
- Comuni con più di 100 mila ab.	L. 400.000

La quota va pagata mediante versamento sul conto corrente postale n. 12167334 oppure sul conto corrente bancario della Banca del Friuli - Tricesimo n. 580.

RISPONDONO GLI ESPERTI



Ernesto LIESCH
Presidente dell'Istituto di Studi
sull'Amministrazione Locale

QUESITO

Un pubblico amministratore (Sindaco di comune) ha chiesto di conoscere, nel concreto dell'ente amministrato, il presupposto in forza del quale, tra i beni di proprietà comunale, possa distinguersi tra beni soggetti e non soggetti alla normativa di tutela.

La problematica connessa al rapporto tra beni immobili di proprietà pubblica (compresi quelli appartenenti ad enti ed associazioni legalmente riconosciute) e legge di tutela, è sicuramente di grande attualità e di crescente importanza, potendo costituire fonte di contrasto tra Amministrazioni locali e Amministrazione statale dei Beni Culturali. Per la stessa delicatezza e portata della questione più che un parere vanno posti alcuni spunti di riflessione, premesso sin da ora che una risposta netta non è al presente possibile. L'art. 1 (capo I, Disposizioni generali) della legge di tutela 1089/39, al comma 1 prescrive che "Sono soggetti alla presente legge le cose, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnografico (...)." Il comma 2 a sua volta, precisa che "Vi sono pure compresi le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico e storico." L'art. 2 prescrive indi che "Sono altresì sottoposte alla presente legge le cose immobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, siano state riconosciute d'interesse particolarmente importante e come tali abbiano formato oggetto di notificazione, in forma amministrativa, del Ministero (ora) per i Beni Culturali." L'art. 3 dispone al primo comma che "il Ministero per i beni culturali notifica in forma amministrativa ai privati proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo, le cose indicate all'art. 1 che siano di interesse particolarmente importante." L'art. 4 dispone quindi che "(1) I rappresentanti delle province, dei comuni, degli enti e degli istituti legalmente riconosciuti devono presentare l'elenco delle cose indicate all'art. 3 di spettanza degli enti e degli istituti che esse rappresentano. (2) I rappresentanti anzidetti hanno altresì l'obbligo di denunciare le cose non comprese nella prima elencazione e quelle che in seguito vengano ad aggiungersi per qualsiasi titolo al patrimonio dell'ente o istituto. (3) Le cose indicate nell'art. 1 restano sottoposte alle disposizioni della presente legge anche se non risultano comprese negli elenchi e nelle dichiarazioni di cui al presente articolo."

Appare evidente la netta distinzione di comportamenti reali prefigurata dal legislatore per il perseguimento della finalità di pubblico interesse nei rapporti con soggetti persone fisiche e soggetti persone giuridiche. Da un lato la prefigurazione (art. 3) di un comportamento attivo, di tipo costitutivo, necessario da parte del Ministero nei confronti dei privati. Dall'altro caso (art. 4), per i beni immobili di proprietà di persone giuridiche diverse dallo

Stato, il demandare inizialmente alle responsabilità di queste la competenza ad individuare quali tra le cose possedute "presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnografico". Ciò ponendo in capo alle stesse sia un obbligo a carattere istantaneo, esaurienti in sede di prima applicazione (la compilazione degli "elenchi"), sia un obbligo-adempimento di tipo continuativo (consistente nel "denunciare le cose non comprese nella prima elencazione e quelle che in seguito vengano ad aggiungersi per qualsiasi titolo al patrimonio dell'ente o istituto"). Qualora la norma ex art. 4 avesse avuto a tal punto termine poteva ritenersi attribuita portata costitutiva all'integrato insieme degli obblighi posti in capo ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, potendosi individuare nel comportamento posto in capo all'Amministrazione statale un'azione di vigilanza sul rispetto da parte degli enti degli adempimenti loro demandati dalla legge di salvaguardia. Senonché, avendo il legislatore voluto porre già in partenza comunque rimedio all'eventuale inadempimento attraverso la disposizione di chiusura resa nel senso che "le cose indicate nell'art. 1 restano sottoposte alle disposizioni della presente legge anche se non risultano comprese negli elenchi e nelle dichiarazioni di cui al presente articolo", è stato nella sostanza immediatamente esclusa portata costitutiva all'insieme degli adempimenti di cui al 1° e 2° comma. Ne deriva il crearsi di una vera e propria "zona grigia" con la più completa indeterminatezza nell'esatta individuazione del momento costitutivo del sorgere del pubblico interesse statale alla tutela storico-artistica di un determinato bene di proprietà di comuni, province, enti ed associazioni legalmente riconosciute. E anzi, per le stesse locuzioni usate dal legislatore del 1939 (le cose...restano sottoposte alle disposizioni...anche se non comprese...), parrebbe quasi che i beni immobili vengano a possedere in sé una forza propria di autodefinizione e di autoriconduzione ai fini voluti dalla legge, non essendo precisato lo strumento giuridico attraverso cui un determinato bene viene ad entrare nella categoria determinata. Cosa certamente non convincente dal punto di vista del diritto amministrativo e più in generale dei precetti di uno stato di diritto che pone, a base del funzionamento, la certezza dello stesso. Infatti il permanere della disposizione senza individuazione di un netto spartiacque costituisce al presente un rilevante impedimento alla concreta operatività delle amministrazioni, nella complessità stessa della vita corrente e nelle attuali aspettative generali di salvaguardia dei beni storico-artistici. Quanto qui va sottolineato è l'enorme valenza di tale terzo comma dell'art. 4 della L. 1089/39, che superando ed assorbendo tutte le altre disposizioni riferite e riferibili ai beni immobili appartenenti a persone giuridiche pubbliche e private, va ponderato con un'attenta analisi che tenga conto di tutti i risvolti connessi alla questione. Come sicuramente lo sarà in convegni giuridici, attesa fra l'altro la particolare attenzione attribuita dalla Corte dei Conti ai conti patrimoniali degli enti locali.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

Sezione Friuli-Venezia Giulia

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA SEZIONE

L'Assemblea ha avuto luogo il 22 maggio nel castello di Zoppola, gentilmente messo a disposizione dal Presidente conte Giovanni Prospero Panciera e dalla consorte. Il Presidente ha riferito circa l'attività della Sezione nel decorso anno, leggendo la relazione, qui di seguito riportata, ed il bilancio che sono stati approvati all'unanimità.

È seguita quindi un'interessante relazione: "Giardini e parchi storici: problemi di recupero, manutenzione, utilizzo", brillantemente tenuta dalla Dott.ssa Claudia Pavoni e piacevolmente corredata da numerose diapositive esplicative.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE NEL 1992

Anche con l'ingresso di sette nuovi soci ordinari nell'anno decorso, la consistenza numerica della nostra Sezione continua ad essere assai inferiore a quella alla quale il patrimonio di dimore storiche "attive" della Regione ci dovrebbe far raggiungere, in confronto con il numero di soci di altre Regioni. Ricordando quanto già dicemmo l'anno scorso, che l'ampiezza dell'adesione dei soci da la misura immediata della credibilità e dell'efficacia della associazione, dobbiamo rivolgere un rinnovato appello ai soci perché si facciano promotori di nuove adesioni. I formulari di richiesta di adesione sono a disposizione presso la Segreteria. Il Consiglio da conto suo si propone di svolgere una nuova campagna di adesione valendosi delle indicazioni della vasta letteratura esistente sulle dimore storiche della Regione.

La situazione finanziaria è sufficientemente equilibrata, anche mercè di un contributo di un milione che anche quest'anno ci ha dato la Banca del Friuli; che ringraziamo vivamente. Nuove attività che richiedano maggiori spese, dovranno prevedere congrui aiuti da parte di "sponsor". A questo proposito insisto sulla necessità di essere in regola con il pagamento delle quote e di pensare alla possibilità di un aumento. La Sezione ha assistito i soci a proposito delle modalità di applicazione della nuova imposta, la I.S.I., Imposta Straordinaria Immobiliare. Il Notaio Signora Contursi ha intrattenuto i soci su questo argomento con una conversazione che ha avuto luogo a Palazzo Torriani in Udine, sede dell'Unione Industriali. Una serie di avvertimenti, suggerimenti e notizie è stata inviata ai soci mediante circolari "computerizzate", redatte a cura del consigliere Badoglio. E precisamente: circa le esenzioni fiscali sui premi assicurativi; circa la trascrizione dei decreti di vincolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari; infine circa l'applicazione dell'imposta I.S.I.; in tema abbiamo il piacere di annunciare che per l'I.C.I., Imposta Comunale sugli Immobili, grazie all'azione della nostra Presidenza Nazionale, si è ottenuta l'applicazione di condizioni agevolate. Altre occasioni di incontro con i soci sono state: una conferenza del Dott. Piero Fortuna che ha avuto luogo nel salone affrescato della Banca del Friuli sul tema "Il parco archeologico di Aquileia", e un'altra, alla villa Orgnani di Laipacco, dei Prof.

Nino D'Antonio su "I caffè letterari in Italia". Circa l'attività del gruppo "giovani", riferirà il loro Presidente, Gian Camillo Custozza. Il Consiglio vede con vivo favore questa attività, con la quale la nuova generazione si prepara al compito di assumere le responsabilità di proprietari di dimore storiche, con tutto ciò che essa comporta, nel campo patrimoniale, tecnico, culturale e sociale. L'inquadramento dell'attività dei giovani deve in ogni caso svolgersi entro le coordinate dello statuto che regge la nostra associazione di cui i giovani sono soci e precisamente della categoria "aderenti". È in preparazione presso la Segreteria, un nuovo servizio da fornire ai soci: l'indicazione dei nomi di raccomandabili artigiani nei vari mestieri che richiede l'opera di conservazione, di manutenzione e restauro delle dimore e del loro arredo: muratori, terrazzieri, fumisti, pittori decoratori, doratori argentieri, specialisti in serramenti, falegnami, ebanisti, elettricisti ed altri tecnici specializzati nelle varie specie di impianti. Grazie alla collaborazione di alcuni soci e loro consorti, la Sezione già dispone di un nutrito elenco di questi artigiani. L'inizio e la organizzazione di questo servizio faranno oggetto di una apposita comunicazione ai soci. Sin da ora è opportuno chiarire che l'Associazione non assume alcuna responsabilità circa l'operato che i singoli artigiani che essa segnalasse e che venissero impiegati dai soci per i lavori. I soci sono invitati a indicare alla Segreteria eventuali nomi da aggiungere alla lista già disponibile, sempre senza assumere responsabilità circa il loro operato. Alle categorie di artigiani già menzionate si potrà aggiungere quella dei giardinieri, e qui si apre la possibilità di utile collaborazione con il Garden Club, al quale ci siamo sempre sentiti vicini. Oggi stesso qui al castello di Zoppola l'argomento "giardini" sarà oggetto di una conversazione della dottoressa Claudia Pavoni. È continuata la collaborazione della Sezione al Notiziario del Consorzio Castelli; come precedentemente, alla parte "Notizie sulle attività" in ogni numero fa seguito una breve nota di "memorie delle dimore", ad opera degli stessi proprietari. Alle note già segnalate, si sono aggiunte quest'anno quella di Carlo di Lewetzov Lantieri sul palazzo di Gorizia e di Marisanta di Prampero sull'archivio del palazzo di Udine. È questo il secondo scritto che pubblichiamo sul tema "archivi" - queste miniere di memorie - riordinati dai proprietari e quasi riscoperti nelle loro dimore. Un esempio che confidiamo sarà seguito da altri soci.

Nel concludere la relazione sull'attività svolta nello scorso anno, vorremmo richiamare l'attenzione sulle richieste di dati statistici rivolte direttamente dalla Segreteria Nazionale ai singoli soci. Questi dati forniscono una preziosa indicazione del contributo che danno i proprietari di dimore storiche all'erario sollevandolo dall'onere di manutenzioni e restauri, e così pure indicano il contributo apportato alla domanda di mano d'opera specializzata, un apporto particolarmente benefico in periodi, come il presente, di depressione economica e di disoccupazione. I proprietari attivi di dimore storiche, oltre curare i propri interessi e concorrere al compito culturale della conservazione di una parte rilevante del patrimonio storico, artistico e ambientale della nazione, si inseriscono positivamente nella dinamica economica e sociale. Cerchiamo di farlo il meglio possibile.

Giovanni Prospero Panciera di Zoppola

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L. 1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L. 1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L. 3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - L. 10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L. 15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L. 20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L. 15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L. 15.000.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L. 15.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L. 5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costitu-*

zione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.

- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991, - L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/Castles/Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 20.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 54 copie L. 45.000.

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia (Gorizia)
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:

LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE
 LIBRERIA ANTONINI - C. Italia, 51 - GORIZIA

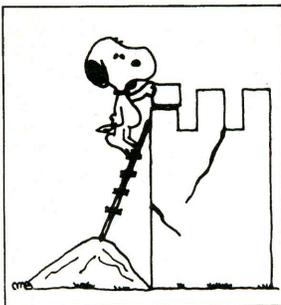
CASTELLO FORMENTINI

di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare
 allo (0481) 884034



- Ristorante con 150 coperti
- Sala per congressi, banchetti, nozze per 150 persone
- Enoteca dei vini Collio DOC Formentini
- Club House del GOLF CLUB S. FLORIANO - GORIZIA
- Campo da Golf a 9 buche, putting green, campo pratica
- GOLF HOTEL (nel borgo) con piscina, tennis, equitazione
- Museo del Vino nella Cantina Formentini



Giovani e beni culturali

Notizie della Delegazione Giovanile
del Consorzio
e della Sezione Giovanile dell'ADSI

ATTIVITÀ DELLA DELEGAZIONE

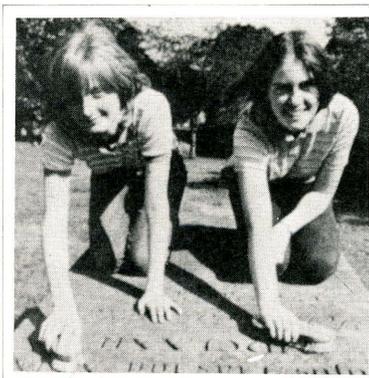
A poco più di un anno dalla costituzione, nel castello di Susans, della Delegazione Giovanile del Consorzio per la Salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, abbiamo creduto quanto mai opportuno ed anzi necessario tradurre in pratica operativa quanto già espresso nelle intenzioni programmatiche della costituenda delegazione.

A tale scopo abbiamo inteso adoperarci attivamente al fine di rendere maggiormente concreta l'esigenza più volte manifestata di promuovere le potenzialità culturali e, nello specifico di quest'occasione, quelle espositive del patrimonio storico architettonico castellano. Portare a Udine nella storica sede della torre di Santa Maria, gentilmente concessa dall'amministrazione comunale, la mostra "La dinastia dei Portoghesi continuità di una tradizione di mestiere" riteniamo assolvere a tale esigenza primariamente culturale. Più in particolare è stato per noi significativo presentare in una struttura architettonica castrense, quale è la torre di Santa Maria, una rassegna di trentasette disegni e progetti, provenienti dagli archivi delle famiglie Portoghesi e Gorgoretto, vicini al tema della decorazione in architettura, argomento quest'ultimo troppo spesso abbandonato dalla critica in una lamentevole carenza bibliografica.

Lo studio del corpus dei disegni trova ragione d'essere quale importante momento di recupero di una tradizione nel campo della decorazione che è stata per secoli attività caratteristica e specifica anche dell'area culturale friulana ed ha coinvolto intere famiglie di affreschisti, stuccatori e gessini. Queste figure professionali sono oggi particolarmente ricercate e quindi necessariamente riproponibili come nuove attività giovanili. In virtù di ciò risulta sostanziale che il patrimonio storico architettonico castrense possa trovare appropriato utilizzo nella società contemporanea quale sede di manifestazioni culturali tese alla diffusione, nel senso più estensivo del termine, di conoscenze storiche e artistiche tutte pariteticamente ed intimamente radicate nel nostro patrimonio culturale nazionale.

Pensiamo che la flessibilità delle potenzialità d'uso di un'opera fortificata si debba rendere disponibile, all'opinione pubblica, come fruizione del patrimonio storico architettonico castellano nella sua totalità. Ovviamente il patrimonio castrense rimane un punto di riferimento privilegiato. Esso infatti a nostro parere non deve essere un limite condizionante e vincolante, portatore di un ripiegamento su se stessi sia culturale che sociale e responsabile del mancato allargamento di interessi e partecipazione sociale. L'augurio e la speranza sono quelli che questo nostro sforzo, anche se non esaurientemente definitivo, in merito a tali problematiche possa comunque, sia pur in minima parte, costituire un tassello per la risoluzione del problema.

Gian Camillo Custoza



SECONDO RADUNO NAZIONALE DEI GIOVANI DELLE DIMORE STORICHE

I Gruppi Giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane hanno organizzato il II Raduno Nazionale con l'augurio di ripetere il successo della precedente edizione, svoltasi in Veneto nel settembre 1992. La manifestazione si terrà quest'anno in Toscana dal 24 al 26 settembre 1993 ed avrà luogo in alcune tra le più belle ed interessanti dimore storiche della provincia di Lucca, una parte preziosa del patrimonio artistico del nostro paese.

Lo scopo della "caccia ai tesori nascosti", sarà quello di visitare e scoprire più dettagliatamente possibile, gli aspetti artistici, storici ed architettonici delle dimore e dei loro parchi, compiendo un "tour" attraverso la campagna della Lucchesia. I partecipanti si cimenteranno in squadre di 4 o 5 componenti e ad ogni squadra verrà assegnato un punteggio in base alla precisione e qualità dei dati raccolti. Alle prime squadre classificate saranno assegnati bellissimi premi! Al Raduno partecipano tutte le sezioni regionali delle Dimore Storiche, i giovani delle Associazioni Europee corrispondenti, tutti coloro che sono interessati alle finalità dell'Associazione.

PROGRAMMA: venerdì 24 settembre: arrivo e sistemazione all'Hotel Villa le Rose. Dopo cena, ritrovo per i saluti e consegna istruzioni.

Sabato 25 settembre: ore 9.00 circa, inizio caccia. Ore 13.00, pranzo presso una dimora storica. Nel pomeriggio continuazione caccia fino alle ore 18.00. Rientro all'Hotel. Alle ore 21.30 Festa Danzante alla Villa di Maiano, a Firenze.

Domenica 26 settembre: mattino, continuazione della caccia. Pranzo presso altra dimora storica. Pomeriggio: premiazione, e chiusura della manifestazione.

La quota a persona è di £ 260.000, e comprende: hotel per due notti e colazione, i pranzi di sabato e domenica e la Festa Danzante. E' esclusa la cena di venerdì. Per informazioni dettagliate: Gian Camillo Custoza tel. 041-5240933 o 0432-506274, Chiara Badoglio tel. 0432-507889.

LE NUOVE CARICHE SOCIALI

A seguito dell'esito delle elezioni svoltesi a conclusione dell'Assemblea dei soci e in base alle successive elezioni per il Presidente, i Vicepresidenti e il Tesoriere svoltesi in

seno al rinnovato Consiglio d'Amministrazione, il quadro delle cariche sociali per il prossimo triennio (Consiglio d'Amministrazione) e il prossimo biennio (Revisori e Probiviri) è quello che risulta dal seguente prospetto.

LE NUOVE CARICHE SOCIALI DEL CONSORZIO**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
1993-1994**

<i>Cognome e nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Funzione</i>
STRASSOLDO Prof. Marzio	Presidente	Rappresentanza
BADOGGIO Duca Gianluca	Vicepresidente	Coordinamento
RACCANELLO Arch. Roberto	Vicepresidente	Restauro
CASTENETTO Dott.ssa Marilena	Tesoriere	Amministrazione
CUSTOZA Prof. Gianvittorio	Consigliere	Promozione
D'ANDREA Sig.na Brunilde	Consigliere	Ambiente
FORMENTINI Avv. Michele	Consigliere	Valorizzazione
GOTTARDO Prof. Cesare	Consigliere	Enti locali
LONDERO Dott. Adriano	Consigliere	Enti locali
PANCIERA di ZOPPOLA Co. Giorgio	Consigliere	Cultura
TAVERNA Ing. Domenico	Consigliere	Assistenza tecnica
LIESCH Dott. Ernesto	Segretario	Segreteria

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
1993-1995**

BANDIANI Dott. Enzo	Effettivo
COLONNA Rag. Felice	Effettivo
SBROJAVACCA Dott. Lorenzo	Effettivo
SCHICKER Sig. Giuseppe	Supplente

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI
1993-1995**

CUSTOZA Co.ssa Luisa	Effettivo
MORELLI de ROSSI Ing. Angelo	Effettivo
TASSO Dom Carlos	Effettivo
NIEVO Sig.ra Giovanna	Supplente
BONATI Co. Carlo	Supplente

PROGRAMMI DI ATTIVITA' 1993

Nella sua prima riunione il neo eletto Consiglio ha definito un programma di attività per il residuo periodo dell'anno.

In particolare si è deciso di organizzare due nuovi cicli di manifestazioni, che si aggiungono alle tradizionali "Presentazioni di volumi" e "Presentazioni di restauro". Si tratta delle seguenti iniziative:

– "Incontri in cantiere", vale a dire incontri in castelli ove si va operando un intervento di restauro, al fine di cogliere i problemi che si stanno concretamente affrontando nelle varie fasi degli interventi: per quest'anno sono previsti incontri a Tarcento, Partistagno, Cuccagna, Artegna, Trieste, Ragogna;

– "Incontri con i Quattrocento anni della Fortezza di Palma": sono previsti tre incontri, rispettivamente a Palmanova ed a Strassoldo per richiamare l'attenzione sull'avvenimento e sui problemi della Fortezza.

È inoltre prevista una serie di iniziative promozionali riguardanti:

- valorizzazione turistica del patrimonio castellano;
- definizione di una metodologia di interventi di restauro sulle opere fortificate;
- miglioramenti nei servizi di assistenza tributaria e amministrativa;
- promozione di iniziative di sensibilizzazione delle Amministrazioni Pubbliche;
- promozione di iniziative di sponsorizzazione.

I CASTELLI DI TRIESTE E DEL CARSO: ESIGENZE DI CONOSCENZA E DI RECUPERO

Il territorio immediatamente circostante la città di Trieste anche se attualmente monco del vasto ed importantissimo entroterra carsico, oggi appartenente alle repubbliche di Slovenia e Croazia, ospita al suo interno un non indifferente numero di opere fortificate, alcune delle quali di grande rilevanza storica: Duino e San Giusto, già oggetto di restauri, Moccò e Moncolano ancora in attesa di interventi conservativi che li sottraggano ai gravi rischi su di essi incombenti, Muggia ed alcune parti superstiti delle antiche mura di Trieste necessitanti di restauri tendenti alla rimozione di quegli interventi non proprio filologici che nel corso dell'ultimo secolo ne hanno compromesso la testimonianza storica. Proprio "I Castelli di Trieste e del Carso: esigenze di conoscenza e recupero" è stato il tema del Convegno organizzato venerdì 2 Aprile a Trieste, nell'auditorium del museo Revoltella, dal nostro Consorzio che da oltre venti anni riunisce proprietari pubblici e privati per una comune azione di valorizzazione e salvaguardia dell'importantissimo patrimonio storico architettonico castellano del Friuli Venezia Giulia.

I lavori sono stati aperti dal Professore Marzio di Strassoldo, Magnifico Rettore dell'Università di Udine e Presidente del Consorzio che ha voluto sottolineare l'opportunità ed anzi l'assoluta necessità, allo stato attuale, della messa in opera della fase di pianificazione di un progetto culturale teso a realizzare una prima rassegna dei problemi di intervento che si pongano, per gli elementi architettonici propri della nostra tradizione storica, come fondamento ai fini di un loro pieno recupero orientato in prima istanza alla loro valorizzazione e conservazione. Sono poi stati affrontati in linea cronologica i più significativi esempi tipologici propri dell'attività edificatoria fortificata lungo l'arco di dieci secoli. Sul tema dei castellieri hanno preso la parola la Professoressa Paola Cassola Guida dell'Università di Trieste, e la dottoressa Franca Maselli Scotti, Direttore del museo Archeologico di Aquileia. La dottoressa Grazia Bravar, direttore dei civici musei di storia ed arte del comune di Trieste ed il Professore Giuseppe Cuscito dell'Università di Trieste hanno parlato rispettivamente dei castelli di San Giusto e Muggia. Il Professore Claudio Visentini dell'Università di Trieste, la dottoressa Daniela Durissini, ed il Dottore Antonio Sema hanno trattato il tema rispettivamente delle fortificazioni urbane, dei forti austriaci e degli elementi fortificati periferici.

PRESENTATO IL QUADERNO STORICO SUL CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Il Consorzio ha presentato il giorno 20 Marzo 1993 presso il Centro civico di Colloredo di Monte Albano, gentilmente concesso dall'amministrazione comunale, la diciassettesima monografia della collana "Castelli storici". La pubblicazione dedicata al Castello di Colloredo di Monte Albano è stata curata da Gian Camillo Custoza da tempo consorziato per il medesimo maniero.

L'incontro è stato aperto dal Sindaco di Colloredo di

Monte Albano Roberto Molinaro che ha voluto portare il saluto dell'amministrazione comunale e sottolineare il significato culturale del lavoro svolto.

Le motivazioni relative alla pianificazione dell'opera e della collana cui essa si inserisce sono invece state sintetizzate dal Professor Marzio di Strassoldo Rettore Magnifico dell'Università di Udine e Presidente del Consorzio che oltre a ciò ha voluto ricordare il contributo valorizzativo che il lavoro di Gian Camillo Custoza offre. I contenuti scientifici dell'opera ed i suoi aspetti storico architettonici sono stati illustrati dal Professore Francesco Amendolagine docente presso il Dipartimento di Storia dell'Architettura dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia che partendo dalla chiarificazione del concetto di dimora della quale oggi è percepita l'assenza ha voluto sottolineare i vari aspetti storici affrontati da Gian Camillo Custoza: il ruolo della famiglia dei conti di Colloredo nella Piccola Patria e nel resto d'Europa, il valore storico artistico di episodi artistici rilevanti quali ad esempio lo studio decorato da Giovanni da Udine, la prospettiva del recupero e restauro del Maniero. Ha quindi concluso l'autore del quale riportiamo i concetti da egli stesso utilizzati per descrivere e spiegare la propria opera. "Soglia: oh, pensa che è, per due che si amano logorare un po' la propria soglia di casa già alquanto consunta, anche loro, dopo dei tanti di prima, e prima di quelli di dopo... leggermente".

Con questi versi, Ranier Maria Rilke, nella penultima delle sue dieci "Elegie duinesi", descrive la soglia di un edificio di antica memoria, o meglio una concettualizzazione, una figurazione in astratto di essa. L'immagine letteraria della Soglia, frutto della poesia di Rilke, riveste un'importanza fondamentale che, dal punto di vista dell'interpretazione storica, risulta illuminante poiché esprime l'idea di una soglia pensata come il luogo ove si determina l'iniziazione dell'uomo sempre e comunque visitatore in un'antica dimora, con l'architettura intesa come "monumento" nel senso etimologico del termine.

Questo luogo privilegiato dell'edificio storico diviene quindi, "forma immortale", valore metafisico espressione di "un mondo di racconti, di ricordi e di miti" che è primariamente idea, simbolo iconico nell'immaginario collettivo. Si pensi alla torre detta appunto "Porta" del Castello di Colloredo che, analogamente all'immagine letteraria Rilkeana, ove è chiaro il riferimento al castello di Duino, rappresenta la "Soglia", nel senso più profondo del termine del complesso castellano.

Soglia che, introducendo ad un edificio abitato da decine e decine di generazioni, si carica di preziosi significati allorquando la si varchi per accedere all'antica dimora nel tentativo ultimo di svelarla carpendone l'essenza e spingendosi sino a profanarne la fonte, il luogo dell'origine stessa dell'architettura ovvero allorquando si cerchi di coglierne il "genius loci". E' questo nostro varcare la soglia, questo tentativo di appropriazione del monumento, nel senso etimologico del termine, il modo con cui ognuno di noi si pone in relazione più o meno stretta con il luogo del ricordo, con la stessa storia, che credo costituisca il problema centrale del nostro fare. Per Rilke le "cose" e quindi le architetture e nello specifico i castelli assumono valore "lirico" proprio esclusivamente ad opera del trascorrere del tempo.

Se ho citato questo breve passo delle Elegie Duinesi lo ho fatto perché ritengo oggi assolutamente necessario

assumere la lezione di Rilke e provare a ripensare, magari attraverso un procedimento analogico, il nostro difficile rapporto con la storia, nei termini di una più vera e profonda attenzione dell'opinione pubblica per il patrimonio storico architettonico. A Colloredo il genius loci ha dimora perenne: esso vive nelle pagine delle "Confessioni", nelle poesie di Ermes e di Pompeo di Colloredo, si presenta a noi lacerato ma non vinto nelle terribili immagini del sisma del 1976.

La critica più recente ha affermato che nel pensiero di Plotino "il vero e costruttivo fare suppone sempre strutturalmente un contemplare che lo sorregge e lo motiva" ritengo che questo sia uno dei messaggi più significativi del filosofo del terzo secolo all'uomo contemporaneo forse anche per noi la vera e costruttiva conservazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico castrense il nostro fare passa attraverso una "contemplazione" dello stesso che la sorregga e la motivi.

Questo lavoro, anche se impotente nel raccontare il castello in tutte le sue infinite vite, si accontenta di offrire un segnale in positivo, un punto di riferimento per tentare di avvicinarsi alla conoscenza della storia e delle vicissitudini di questo castello, condizione necessaria ma non sufficiente, affinché anche questa antica dimora come la mitica araba fenice rinasca dalle proprie ceneri rigenerandosi a nuova vita e riappropriandosi in prima istanza soprattutto di quella matrice storico culturale, socialmente indispensabile, che è sempre stata sua caratteristica specifica.

La storica dimora, risultato epocale di continui ampliamenti, di rifacimenti, di distruzioni e di restauri, sempre e comunque presenza viva ed indelebile, sopravvissuta a se stessa perché fondata su un mondo di ricordi, di racconti, di miti che perpetuano l'esistenza oltre la stessa forma, oltre la testimonianza concreta, credo sia oggi simbolo assunto nell'immaginario collettivo, valore sociale, proprio in ragione di questo suo essere metempsicoso e poliedrico.

Essa deve, nell'immediato futuro, rappresentare un punto di riferimento ben definito sul piano propriamente funzionale, ponendosi quale sede ideale sia per quanto concerne lo specifico della ricerca storico architettonica sia più in generale per la realizzazione di quelle iniziative tese a favorire ed attivare una quanto mai necessaria circolazione delle idee connesse alla salvaguardia dell'architettura storica.

Penso in questo momento ad un recupero primariamente storico culturale del Castello di Colloredo che non può e non deve oggi prescindere dal fondarsi su una solida tradizione del "dimorare" inteso nella sua accezione più intima e profonda. Ciò non si da casualmente ma costituisce il risultato di lunghi anni di sforzi comuni dei proprietari del Castello di Colloredo di Monte Albano e di istituzioni quali il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia sempre attivi nel presentare un programma culturale castellano che si offra come bene collettivo e contemporaneamente mai paghi nell'allertare l'opinione pubblica nell'ottica della comprensione dell'alta valenza sociale di uno sviluppo culturale che non può non fondarsi su un attento interesse per le problematiche connesse alla salvaguardia del patrimonio storico architettonico.

Tra il numeroso pubblico erano presenti tra gli altri, l'Onorevole Danilo Bertoli, il consigliere regionale Bulfone, i professori Renzo Dubbini ed Eugenio Vassallo dello IUAV, il Soprintendente Arch. Franco Bocchieri, il dott. Gilberto Ganzer ed il Dott. Romano Vecchiet.

LA DINASTIA DEI PORTOGHESI: CONTINUITÀ DI UNA TRADIZIONE DI MESTIERE

La Delegazione Giovanile del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, allo scopo di valorizzare e promuovere il patrimonio storico architettonico castrense, mediante l'attuazione di programmi scientifico culturali volti alla fruizione dello stesso, quale sede di manifestazioni a carattere espositivo atte alla diffusione di conoscenza storico artistiche, ha organizzato a Udine la mostra "La dinastia dei Portoghesi: continuità di una tradizione di mestiere". Tale manifestazione ha trovato ragione d'essere quale importante momento di recupero di una tradizione nel campo della decorazione che è stata per secoli attività caratteristica e specifica dell'area culturale friulana ed ha coinvolto intere famiglie di affreschisti, stuccatori e gessini, figure professionali oggi particolarmente ricercate quanto mai rare, attualmente riproponibili come nuove attività giovanili. L'esposizione al pubblico dei preziosi disegni ha avuto luogo dal 17 Aprile al 10 Maggio 1993 nella prestigiosa ed antica sede della Torre di Santa Maria a Udine gentilmente concessa dal Comune di Udine.

Il Progetto culturale promosso ed organizzato dalla Delegazione Giovanile del Consorzio è stato attuato in collaborazione con l'Associazione Scientifica Palazzo Cappello di Venezia, il Dipartimento di Progettazione Architettonica dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e con la partecipazione del Centro Europeo di formazione degli artigiani per la conservazione del patrimonio architettonico San Servolo Venezia. La mostra ha ricevuto il patrocinio oltre che del Consorzio anche della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di Venezia, dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine. Ampia la partecipazione alla presentazione della mostra svoltasi nella prestigiosa sede di Palazzo Torriani ospiti dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine rappresentata dal suo Vicepresidente Ing. Domenico Taverna, nostro consorziato per il castello di Arcano e consigliere del Consorzio

UNA PRIMA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Il completo restauro del Castello di Colloredo di Monte Albano, da tutti atteso ed auspicato, non può assolutamente prescindere dal fondarsi primariamente sull'attento recupero dell'alto valore culturale, socialmente indispensabile per la realtà regionale friulana, della storica dimora castellana. Pare opportuno ed anzi assolutamente necessario, al di là delle diverse considerazioni o delle polemiche, che ciascuno può proporre in merito ai contenuti o alle modalità attuative del Piano d'intervento per il recupero e restauro del Castello di Colloredo, superare l'infido terreno di ogni perniciosa e sterile "querelle" portando viceversa il centro del dibattito su questioni maggiormente propositive direttamente collegate alla logica dell'azione di tale strumento. In relazione a ciò sembra importante determinare con precisione le modalità fruibili del complesso castellano soprattutto nell'ottica dell'individuazione degli spazi che dovrebbero essere destinati ad attività museali, espositive e di ricerca. Gli argomenti sui quali discutere costruttivamente

sono necessariamente quelli relativi alla definizione e all'organizzazione di strutture culturali che svolgano un servizio socialmente utile alla comunità ed a tale fine ci auguriamo che si definiscano al più presto i termini di specifiche intenzioni programmatiche tese alla valorizzazione ed al recupero in chiave culturale del maniero. A tale proposito rivolgiamo immediatamente un appello all'amministrazione comunale di Colloredo di Monte Albano ed alle altre istituzioni interessate perché sostengano attivamente la rinascita culturale del Castello di Colloredo di Monte Albano che oggi può essere realizzata mediante l'attuazione dell'iniziativa posta in essere, grazie all'impegno ed alla disponibilità offerti dai proprietari del Castello di Colloredo di Monte Albano patrocinatori del progetto e dal Consorzio, tesa a realizzare nel Castello di Colloredo un archivio ed una biblioteca specialistici sul tema dell'architettura fortificata e storico residenziale della regione. Tale progetto rappresenta un'eccezionale opportunità sul piano scientifico poiché fornisce alla comunità un importantissimo strumento di ricerca nel campo della storia dell'architettura regionale. L'operatività della struttura potrà essere assicurata dall'azione condotta da un apposita commissione di ricerca del Consorzio che dovrebbe raccogliere, catalogare e conservare libri, pubblicazioni, ricerche, tesi di laurea, progetti di restauro, documentazione fotografica ed iconografica nonché una documentazione bibliografica di base di ciascun castello della regione.

Il progetto di cui si è fatto promotore Giancamillo Custozza congiuntamente con gli altri proprietari del castello di Colloredo ed a cui da tempo egli ha creduto giusto offrire la disponibilità, soprattutto per ciò che concerne la fase di ricerca condotta dal Consorzio in collaborazione con l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia ha già avuto un validissimo contributo sul piano scientifico oltre che da tale struttura universitaria anche da associazioni, università, istituti di ricerca, fondazioni e biblioteche regionali e nazionali. Esso nasce da un'esigenza specificamente culturale quella cioè di fornire all'utenza una serie di informazioni bibliografiche direttamente riguardanti i castelli della regione. L'iniziativa potrà rivestire quindi nell'immediato un ruolo pionieristico nel quadro dell'utilizzo culturale del complesso castellano di Colloredo, costituendo un punto di riferimento preciso per chi come noi pensa che, al di là di tutto, sia veramente importante concentrare gli sforzi di tutti sulle intenzioni programmatiche e sulle modalità attuative di un progetto che in definitiva oltre al restauro e recupero del Castello di Colloredo debba imprescindibilmente orientarsi verso la precisa definizione delle funzioni culturali che in esso verranno svolte.

CONVEGNO PER UNA POLITICA DEI BENI CULTURALI A VILLA DI PRAMPERO

Organizzato dal Comitato Iniziative Castellane presieduto da Marisanta di Prampero de Carvalho, si è svolto il 25 marzo a Villa di Prampero di Tavagnacco un interessante Convegno teso a indicare nuove linee operative per una politica dei beni culturali a livello regionale. Al Convegno, cui ha partecipato un folto e qualificato pubblico di operatori culturali, di appassionati e di proprietari di beni culturali, hanno fornito un utile contributo di idee e di esperienze i vertici delle associazioni e degli enti che operano nel settore.

Moderato dall'Avv. Marino De Grassi, il Convegno si è aperto con le relazioni introduttive di Marisanta di Prampero

de Carvalho, quale Presidente del Comitato, di Marzio Strassoldo, nella sua qualità di Presidente del Consorzio e di Giovanni Prospero Panciera di Zoppola, Presidente della Sezione Regionale dell'Associazione Dimore Storiche.

Alle relazioni introduttive è seguita la serie degli interventi invitati, tutti di notevole spessore ed interesse. Sono intervenuti l'Arch. Franco Bocchieri, Soprintendente per i Beni Culturali del Friuli-Venezia Giulia, il Dott. Bonaldo Stringher, Consigliere onorario di Italia Nostra, la Dott.ssa Maria Masau Dan, Presidente regionale di Italia Nostra, l'Avv. Antonio Mansi, Presidente udinese di Italia Nostra, l'Arch. Aldo Nicoletti, Presidente regionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, la Dott.ssa Olga Petrin, Presidente del Triveneto del Fondo per l'Ambiente Italiano, il Dott. Paolo Fabbro, Vicepresidente regionale del WWF.

I contributi scaturiti dai singoli interventi sono risultati tutti di sicuro interesse.

La relazione introduttiva del Presidente del Consorzio si è incentrata sulla necessità di realizzare un coordinamento tra le singole realtà associative ed una opportuna divisione del lavoro che eviti duplicazioni e sovrapposizione di interventi, iniziative fini a se stesse che tendano solo a giustificare l'esistenza delle singole realtà associative, la tentazione alla chiusura nella difesa non di singole categorie di beni culturali, bensì di interessi economici dei proprietari. Ciò che si rende necessaria è la organizzazione di iniziative a difesa delle specifiche categorie di beni culturali, di pari dignità, la promozione di iniziative dirette a sensibilizzare e ad assistere gli enti locali che hanno grandi responsabilità nella conservazione del patrimonio culturale e ad ampliare il consenso sociale in tema di conservazione e valorizzare dei beni culturali.

Esiziale sarebbe infatti per le associazioni protezionistiche l'errore di chiudersi in una mera difesa di interessi "di categoria", configurandosi come una associazione o un "sindacato dei proprietari", come altrettanto pericoloso sarebbe la tentazione di dare vita ad una mera attività di protesta e di agitazione. La carta vincente appare invece quella di una azione diretta ad assistere e a sensibilizzare i proprietari e ad allargare il grado di partecipazione della comunità agli obiettivi della conservazione del patrimonio culturale

INCONTRI IN CANTIERE

Una nuova iniziativa è stata lanciata dal Consorzio al fine di rendere possibile una più ampia diffusione dei principi del corretto restauro ed una più larga conoscenza delle iniziative di recupero dell'architettura fortificata in atto in regione. Si tratta degli "Incontri in cantiere" che vengono organizzati nei castelli oggetto di intervento, ove il proprietario, il tecnico incaricato della progettazione e della direzione dei lavori e l'impresario illustrano ai consorziati, ai tecnici e agli operatori culturali le modalità di intervento in corso. La finalità è evidente: quella di fare avvertiti i proprietari e i loro tecnici dei problemi che si pongono in sede di restauro e delle modalità che devono essere seguite per evitare errori, che spesso conducono ad interventi sbagliati, in quanto distruttivi o deturpanti.

Si raccomanda vivamente ai consorziati, ai loro tecnici e ai progettisti di restauro di partecipare a tali incontri.

INCONTRO IN CANTIERE A TARENTO

Nel quadro delle iniziative dirette a diffondere una corretta cultura del restauro, il Consorzio ha organizzato il 17 aprile un "Incontro in cantiere" riguardante il Castello Frangipane di Coia di Tarcento. Si tratta di un interessante intervento di consolidamento e di sistemazione degli esterni di quanto rimane della torre dell'omonimo castello, curato dal Comune di Tarcento. Di fronte ad un folto pubblico il Sindaco di Tarcento Bonanni e il progettista e direttore dei lavori Arch. Raccanello hanno illustrate le caratteristiche e le varie fasi di intervento.

INCONTRO IN CANTIERE A PARTISTAGNO

Il 1 maggio un secondo "Incontro in cantiere" si è svolto al castello di Partistagno (Attimis), dove il comune ha da tempo intrapreso una delicata operazione di recupero di uno dei castelli più interessanti del Friuli, da secoli allo stato di rudere. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola il Sindaco di Attimis Degano, il Soprintendente Arch. Bocchieri, il Presidente del Consorzio Prof. Strassoldo e il progettista e direttore dei lavori Arch. Raccanello. Prima di compiere una accurata visita al cantiere, sono state attentamente illustrate al folto pubblico di consorziati, tecnici, e operatori cultural presenti, le varie fasi dei lavori.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

TURRIACO: Partecipazione del Presidente Strassoldo e del Vicepresidente Raccanello al Convegno organizzato dalla Provincia di Gorizia e dal Comune di Turriaco per la salvaguardia del Palazzo Priuli, importante dimora signorile fortificata (20 febbraio).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

STRASSOLDO DI SOPRA: Iniziati i lavori di sistemazione della strada che percorre il castello, con realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria che consentiranno l'interramento delle reti elettriche e telefoniche, la realizzazione delle canalizzazioni e la pavimentazione in acciottolato; i lavori sono eseguiti per conto del Comune di Cervignano dall'Impresa con la direzione dell'Arch. Raccanello.

RAGOGNA: Proseguono i lavori di ricostruzione dei muri di contenimento e di ripristino dei vani seminterrati sul lato orientale del castello, a cura dell'Impresa Midolini sotto la direzione dell'Arch. Visintini, per conto della Provincia di Udine;

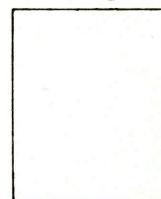
PARTISTAGNO: In atto i lavori di ripristino della linea della copertura del castello di sotto, operata sulla base di accurate indagini e di documentazione fotografica risalente agli inizi del secolo. I lavori sono eseguiti dalla Impresa Redil sotto la direzione dell'Arch. Raccanello per conto del Comune di Attimis.

PALMANOVA/Caserma napoleonica: Completati i lavori di restauro compiuti con finanziamento regionale a cura del comune, con la progettazione e la direzione dell'Arch. Bragutti e dell'Ing. Renzo Pavan.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

UDINE/Torre di Palazzo Torriani: Mostra sulla Dinastia Portoghesi organizzata dalla Delegazione Giovanile del Consorzio (17 aprile - 10 maggio).

UDINE/Castello: Presentazione del libro di Giulio Caneva "Il mondo di Cerere nella loggia di Psiche" a cura del Comune di Udine, dei Musei Civici e della Fondazione Ippolito Nievo, con interventi di Cesare Gottardo, Caterina Furlan, Giulia Caneva e Stanislao Nievo (29 marzo).



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
DEI CASTELLI STORICI DEL
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine
Sede amministrativa: Via Paolo Sarpi, 9 tel. (0432) 504980
Conto Corrente Postale n. 12167334
Codice fiscale n. 8002560300
Partita IVA : 00653630301

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e pro loco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Artegn, Attimis, Aviano, Cassacco, Fagagna, Magnano in Riviera, Majano, Monfalcone Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Polcenigo, Povoletto, Ragogna, San Vito al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Treppo Grande, Valvasone, Venzona, Zoppola, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Duca Gianluca Badoglio (Vice-Presidente/Flambruzzo)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Rosazzo)
Avv. Michele Formentini (S. Floriano)
Prof. Cesare Gottardo (Comune di Udine)

Dott.ssa Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo)
Sig.rina Brunilde D'Andrea (Spilimbergo)
Dott. Adriano Londero (Gemona)
Co. Giorgio Panciera di Zoppola (Zoppola)
Ing. Domenico Taverna (Arcano)
Dr. Ernesto Liesch (Segretario)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine)
Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva)
Dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca)
Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno)

Probiviri

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta)
Sig.ra Giovanna Nievo (Colloredo)
Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegn)

Commissioni

Restauro - Segretario: Arch. Roberto Raccanello
Valorizzazione - Segretario: Co. Leonardo Formentini
Pubblicazioni storiche - Segretario: Prof. Maurizio Grattoni
Enti Locali - Segretario: Prof. Paolo Lamesta.

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:

Chiara Badoglio, Giancamillo Custoza, Giovanna Gonano,
Gian Luca Badoglio, Ernesto Liesch, Marzio Strassoldo.

Redazione: Giovanna Gonano, Gian Luca Badoglio

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Via Paolo Sarpi, 9 - 33100 UDINE
Direttore responsabile: Gianni Passalenti
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
Stampa: Grafiche Missio Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:
-
-
-